

ANALISI WEBFLEET

FLOTTE AZIENDALI SOTTO ATTACCO

Ricerca della società olandese sugli incidenti stradali. Sono numerosi quelli provocati da comportamenti scorretti dei driver. Così come le richieste di **RISARCIMENTO DANNI**, pur senza colpe evidenti

Alberto Vita

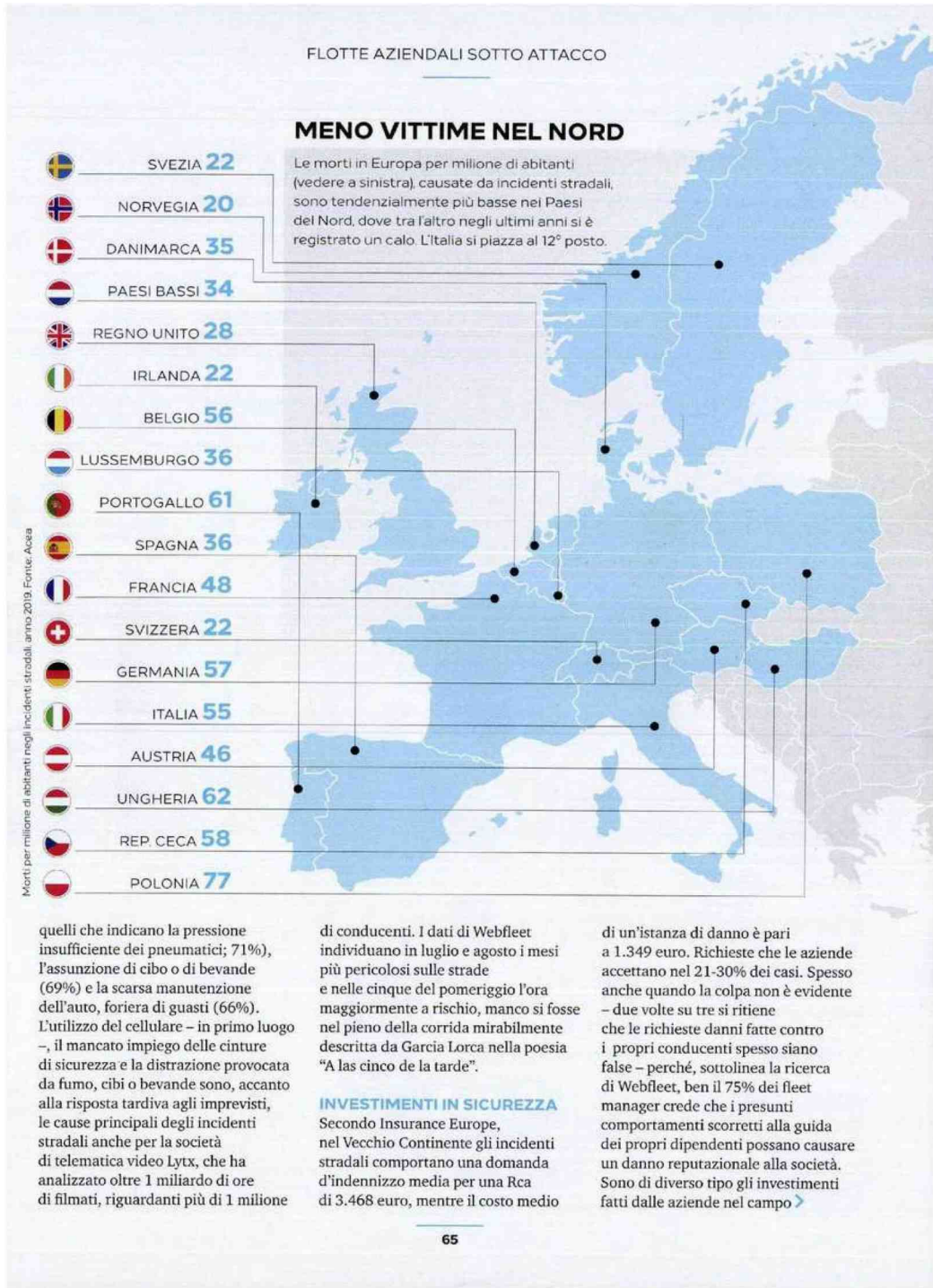


L Europa è il continente al mondo più sicuro dove guidare. Ma l'obiettivo, fissato dall'Unione Europea con l'iniziativa Vision 0, di arrivare a zero vittime entro il 2050 e a una riduzione del 50% delle lesioni gravi causate da incidenti stradali tra il 2020 e il 2030 sembra ancora molto lontano. L'argomento interessa soprattutto chi macina tanti chilometri, come i driver aziendali. Lo dimostra anche il "Report europeo sulla sicurezza stradale nel 2021", nel quale, a fianco di studi di primari

organismi europei, la società di telematica Webfleet Solutions (già Tom Tom Telematics, dal 1° ottobre 2019 nel gruppo Bridgestone) ha realizzato un sondaggio raccogliendo le opinioni di 1.050 fleet manager in sette Paesi europei, Italia compresa. Primo elemento da considerare: gli incidenti stradali che coinvolgono driver aziendali in Europa, negli Stati Uniti e in Australia rappresentano dal 25 al 33% di tutte le morti sul lavoro. Il 42% degli intervistati da Webfleet, del resto, afferma che i veicoli del proprio parco auto

sono coinvolti da uno a cinque sinistri all'anno, causati, nel 90% dei casi circa, da un errore umano. I comportamenti più rischiosi al volante denunciati dai fleet manager sono l'utilizzo del cellulare o di altri dispositivi elettronici (per il 77% degli interpellati), la stanchezza (75%), l'andatura eccessivamente veloce o il mancato arresto al semaforo rosso oppure a uno stop (74%), l'utilizzo scorretto della cintura di sicurezza (73%), il fumo (71%), la disattenzione nei confronti degli allarmi di bordo (per esempio,





ANALISI WEBFLEET

► della sicurezza, volti a proteggere tanto i driver quanto i veicoli. E riguardano soprattutto la presenza sempre più massiccia di Adas (nell'equipaggiamento di serie o come optional), di videocamere (per capire cos'è successo in caso di sinistro) e, nel caso dei veicoli commerciali leggeri, di elementi hardware

aggiuntivi. I manager interpellati da Webfleet hanno poi insistito anche sull'importanza della gestione dei dati sullo stile di guida dei driver, per la quale è fondamentale investire sulla telematica di bordo. Questo però spesso non avviene, primariamente per ragioni di costo, ma anche per la difficoltà d'integrarla

con la tecnologia esistente, per motivi di sfiducia o di mancata conoscenza, ma pure per possibili resistenze da parte dei dipendenti, in particolare per ragioni di privacy. Tutti ostacoli che, secondo la società di Amsterdam, sono superabili: in media il ritorno dell'investimento, in questo campo, avviene in sei-nove mesi. ||

CHE COSA PROVOCA UN INCIDENTE...

Gran parte dei fleet manager ritiene che uno stile di guida inadeguato abbia un impatto negativo sull'azienda.

Le maggiori preoccupazioni



Le cause dei sinistri



I comportamenti più pericolosi al volante



Fonte: Webfleet

...E CHE COSA SI PUÒ FARE PER EVITARLO

Ci si affida agli equipaggiamenti di serie, ma anche a tanti strumenti after sales per migliorare la sicurezza.

Le principali tecnologie utilizzate



I rischi maggiori per le flotte

